



Mozione per l'attivazione dell'identità "alias" per il personale trans+ del Comune di _____

Premesso che

Le persone trans+ sono a tutt'oggi vittime di gravi forme di discriminazione, nella vita quotidiana, come nei luoghi di lavoro.

Secondo il monitoraggio effettuato dall'associazione Transgender Europe, dal 1 gennaio 2008 al 20 settembre 2020 nel mondo si sono registrati 3731 omicidi di persone transgender o di genere non conforme. L'Italia è il paese europeo che nello stesso periodo ha registrato il maggior numero di omicidi di persone trans+: 42, superato solamente dalla Turchia con 54.

Decisamente più elevato è il numero di episodi di violenza di cui queste persone sono vittime, la maggior parte dei quali non viene neppure denunciato, perchè vi è la consapevolezza dell'indifferenza della società verso questi episodi.

Secondo i dati dell'indagine dell'European Union Agency for fundamental rights (FRA) del 2020, reperibili sull'LGBTI Survey Data Explorer dell'organizzazione, le persone trans+ nascondono la propria identità per strada, nei locali, sui mezzi di trasporto pubblico, sul posto di lavoro e negli edifici pubblici per paura.

Atteso che

Non è stata approvata dal Senato della Repubblica (dopo essere stato approvato in prima lettura alla Camera) la proposta di legge (cd. ddl Zan, dal nome del relatore e primo firmatario) avente ad oggetto: "Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità". La proposta di legge definiva l'identità di genere come "l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione", prevedeva tra le aggravanti per alcuni crimini d'odio, anche quelle legate all'identità di genere e inseriva i reati commessi con odio fondato sull'identità di genere tra quelli per i quali è prevista una condizione di particolare vulnerabilità della vittima. Particolarmente significativa era la previsione, di istituire una *Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia* con la finalità di promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione nonché di contrastare i pregiudizi, le discriminazioni e le violenze motivati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, in attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione.

In conseguenza della mancata approvazione del ddl Zan, le persone trans+ sono a tutt'oggi prive di disposizioni legislative ad hoc e non vi è nel nostro ordinamento una piena tutela dei loro diritti e delle loro esigenze, se non con gli strumenti ordinari, spesso non sufficienti e comunque inadeguati.

Considerato che

Per molte persone trans+, lo stigma sociale e le gravi offese e discriminazioni di cui sono vittime quotidianamente, costituiscono un freno alla ricerca di un'occupazione lavorativa, specialmente in quelle situazioni in cui il percorso di transizione (ancora



eccessivamente rigido e burocratizzato nel nostro paese) non sia stato portato a termine e vi sia discrepanza tra l'identità di genere scelta e i dati anagrafici.

Consentire alle persone trans+ di essere identificate, anche nel mondo del lavoro, con l'identità di genere scelta anziché con quella risultante dai documenti anagrafici sarebbe fondamentale per garantire loro il diritto alla riservatezza e alla dignità personale e riconoscere il loro diritto fondamentale e inviolabile all'identità personale. Il luogo di lavoro sarebbe in tal modo considerato sicuro e accogliente per le persone trans+.

Rilevato che

Diverse realtà amministrative e specialmente diverse istituzioni universitarie, hanno adottato la cosiddetta "carriera alias" per le persone trans+, vista come uno strumento utile a incentivare le immatricolazioni e fronteggiare gli abbandoni, dettati dalla situazione di grave disagio in cui queste persone si trovavano in occasione degli appelli d'esame.

La procedura prevista prevede in genere la sottoscrizione di un accordo confidenziale, a seguito del quale *l'Università assegna un'identità provvisoria, con consegna di un secondo badge identificativo alias.*

Molte realtà amministrative hanno approvato la carriera alias o ne stanno discutendo l'adozione: l'esigenza di istituirla è sempre più sentita, specialmente tra le fasce più giovani della popolazione. Di recente, a seguito della decisione di un liceo scientifico genovese di negare la carriera alias a uno studente trans+, la scuola è stata occupata per protesta.

Evidenziato che

Le amministrazioni comunali si trovano in questo periodo storico a fronteggiare l'esigenza di nuove assunzioni, per garantire il turn over del personale dipendente in quiescenza. Tra coloro che possono ambire a una posizione lavorativa nella pubblica amministrazione è verosimile che vi siano persone trans+, la cui vita lavorativa (ma in primo luogo la cui dignità) sarebbe maggiormente garantita se fosse loro consentito di identificarsi, nei rapporti di lavoro, con il nome scelto e l'identità percepita.

Anche tra coloro che sono già dipendenti è possibile che ci siano persone che sono quotidianamente costrette a celare la propria identità percepita o a sottoporsi all'umiliazione di sentirsi chiamare o di vedere nel proprio badge un nome diverso da quello che hanno scelto.

Tutto ciò premesso e considerato, si impegnano il Sindaco e la Giunta

- a riconoscere e garantire alle persone trans+, dipendenti del comune di _____, il diritto all'identità di genere e la massima tutela della dignità personale e della riservatezza;
- allo scopo, a istituire la cosiddetta "carriera alias", ovvero consentire di identificare il personale del comune di _____ che abbia intrapreso un percorso di transizione di genere con il nome scelto e l'identità percepita, sia nei rapporti con il resto del personale, sia con l'utenza con cui entrino in contatto per ragioni di servizio,



mantenendo strettamente confidenziali, con idonee modalità stabilite dagli uffici, finalizzate alla gestione del rapporto di lavoro, i dati relativi all'identità anagrafica.